II Domenica di Pasqua

Testo del Vangelo (*Gv* 20,19-31): La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

„Którym odpu?cicie grzechy, s? im odpuszczone"

Rev. D. Fernando VÁZQUEZ-DODERO Romero
(Terrassa, Barcelona, Spagna)

Dziś Kościół zaprasza nas do świętowania miłosierdzia Pana, tej ogromnej i delikatnej miłości Boga, który kocha nas pomimo naszej małości. Przez cały Wielki Tydzień rozważaliśmy, jak daleko może sięgać nasza

nędza, a przede wszystkim jak wielka i miłosierna jest miłość Boga.

W dzisiejszej Ewangelii znajdujemy nowy znak, że Jego miłość chce dotrzeć nawet do najciemniejszych zakamarków naszego serca. Widzimy, jak Jezus Chrystus pragnie przebaczać grzechy przez swoich uczniów: „Weźmijcie Ducha Świętego! Którym odpuścicie grzechy, są im odpuszczone” (J 20,23). Bóg kocha nas do tego stopnia, że zawsze pragnie nam przebaczać. Chce być obecny w całym naszym życiu i w naszej historii; chce zstąpić aż do głębi naszego grzechu, aby nas umiłować i całkowicie przemienić we wszystkim, co dotyczy naszej osoby.

Papież Leon XIV, rozważając Wielką Sobotę, mówił: „Jest zatem dniem, w którym niebo nawiedza ziemię do samej głębi. Jest to czas, w którym każdy zakątek historii ludzkości zostaje dotknięty światłem Paschy. A skoro Chrystus mógł zejść aż tak nisko, nic nie może być wykluczone z Jego odkupienia. Nawet nasze noce, nawet nasze najstarsze winy, nawet nasze zerwane więzi. Nie ma przeszłości tak zniszczonej, nie ma historii tak skompromitowanej, której nie mogłoby dotknąć [Jego] miłosierdzie.”.

Taka jest miłość Boga: miłość, jakiej nie ma innej, która ogarnia naszą nędzę i chce nam przebaczać, aby zawsze przywracać nas do światła. I chce to uczynić w sposób jeszcze bardziej zaskakujący: „Jak Ojciec Mnie posłał, tak i Ja was posyłam” (J 20,21). To znaczy, chce to czynić przez Kościół, za pośrednictwem innych ludzi — kapłanów — również grzeszników, jak ten, który się spowiada, lecz powołanych, aby być świadkami i narzędziami Jego miłosierdzia.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «E a te, o Signore, che vedi chiaramente con i tuoi occhi gli abissi della coscienza umana, cosa potrebbe passare inosservato di me, anche se mi rifiutassi di confessarlo?» (Sant'Agostino)

- «Molte volte pensiamo che confessarsi sia come andare in tintoria. Ma Gesù in confessionale non è una tintoria. La confessione è un incontro con Gesù che ci aspetta così come siamo» (Francesco)

- «Cristo agisce in ogni sacramento. Si rivolge personalmente a ciascun peccatore: “Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati”(Mc 2,5); è il medico che si china sui singoli malati che hanno bisogno di lui per guarirli; li rialza e li reintegra nella comunione fraterna. La confessione personale è quindi la forma più significativa della riconciliazione con Dio e con la Chiesa» (Catechismo della Chiesa Cattolica, nº 1.484)

Altri commenti

«Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati»

Rev. D. Joan Ant. MATEO i García

(Tremp, Lleida, Spagna)

Oggi, II Domenica di Pasqua, completiamo l'ottava di questo tempo liturgico; una delle due ottave —insieme a quella di Natale— rimasta nella liturgia rinnovata dal Concilio Vaticano II. Durante otto giorni contempliamo lo stesso mistero che cerchiamo di approfondirlo sotto la luce dello Spirito Santo.

A proposta del Papa Giovanni Paolo II, questa domenica viene chiamata Domenica della Divina Misericordia. Si tratta di qualcosa che va molto più in là di una devozione particolare. Come ha spiegato il Santo Padre nella sua enciclica Dives in misericordia, la Divina Misericordia è la manifestazione stessa dell'amore di Dio in una storia ferita dal peccato. "Misericordia" proviene da due parole: "Miseria" e "Cor". Dio pone la nostra misera situazione, frutto del peccato, nel suo cuore di Padre, fedele al suo progetto. Gesucristo, morto e risorto, è la suprema manifestazione e attuazione della Divina Misericordia. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito» (Gv 3,16) e lo ha inviato alla morte affinché potessimo essere salvati. «Per riscattare lo schiavo hai sacrificato il tuo Figlio!», abbiamo proclamato nel Preconio pasquale della Vigilia. E, risorto, lo ha costituito fonte di salvezza per tutti coloro che credono in Lui. Mediante la fede e la conversione accogliamo il tesoro della Divina Misericordia.

La Santa Madre Chiesa, che vuole che i suoi figli vivano della vita del Risorto, ordina che —almeno a Pasqua— si riceva la Comunione e che si faccia in Grazia di Dio. La cinquantina pasquale è il tempo opportuno per il compimento del precetto pasquale. È il momento adatto per la confessione e per accogliere il potere di perdonare i peccati che il Signore Risorto ha conferito alla Sua Chiesa, poiché Lui disse solo agli Apostoli: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi» (Gv 20, 22-23). Così andremo alla fonte stessa della Divina Misericordia. Non esitiamo quindi a portare i nostri amici a queste fonti di vita: Eucaristia e Penitenza. Gesù Risorto conta su di noi!